

Brugherio

notiziario comunale

Periodico spedito gratuitamente - ANNO XXXIV - Marzo 2005

Il documento approvato dal Consiglio è equilibrato, razionale e frutto di una rigorosa gestione delle casse comunali

Bilancio 2005, non aumentano le tasse

Mantenuti i servizi nonostante i tagli imposti agli enti locali dal decreto "tagliaspese" del governo

Conti in equilibrio senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini di Brugherio e nello stesso tempo garantendo i servizi erogati finora. È questo,

Un risultato non scontato visti i tagli agli enti locali imposti dal governo Berlusconi e il rinvio della nuova autonomia fiscale e tributaria che avrebbe dovuto portare nuove entrate nelle casse comunali. Un risultato ottenuto con la razionalizzazione e la rigorosa gestione delle spese da parte dell'amministrazione. Ha contribuito soprattutto la meticolosa verifica delle spese, capitolo per capitolo. Un percorso iniziato a giugno che ha portato alla manovra dello scorso novembre e che ora si è concluso. L'obiettivo, quindi, è stato raggiunto, ma questo bilancio è conseguenza della manovra di assestamento dei conti del 2004.

«Non pretende di essere il miglior bilancio possibile», ha detto l'assessore Mariani, perché i paletti imposti non hanno permesso di inserire risorse ed innovazione nei servizi che sono alla base del programma dell'amministrazione Cifroni. «Siamo al capolinea delle nostre entrate strutturali e questa è la condizione con cui dobbiamo confrontarci - ha precisato l'assessore - tuttavia, riusciamo a mantenere un elevato standard di servizi, senza alcun aggravio fiscale: questo lo rivendico come scelta di cui la

in sintesi, il contenuto del bilancio di previsione del 2005 presentato in Consiglio comunale all'inizio di febbraio e approvato dall'Assemblea.

giunta è orgogliosa». Alla fine ci sarà anche un avanzo d'amministrazione e quei soldi saranno destinati agli investimenti e non più utilizzati per il pareggio della spesa corrente.

Anche questa è una scelta della maggioranza di Villa Fiorita, spiega Mariani, invece «il governo centrale da una parte diminuisce i trasferimenti e rinvia il federalismo fiscale, impedendoci così di gestire il territorio come previsto dalla Costituzione, dall'altra ci dà la corda per impiccarci, cioè ci consente di utilizzare gli oneri anche per finanziarie spese correnti».

Strumento, questo, che secondo l'assessore deve essere usato con molta prudenza perché si tratta di una fonte delle entrate la cui entità può anche ridursi di parecchio compromettendo magari impegni di spesa di lunga durata. «Con questo bilancio, la città ha la certezza di poter sostenere le spese che ha davanti», assicura Mariani. Con l'equilibrio raggiunto, inoltre, l'amministrazione ha anche la possibilità di ricorrere a finanziamenti attraverso prestiti o mutui, «strumento - ha sottolineato Mariani - da usare comunque con prudenza, ma nello stesso tempo risorsa disponibile per investimenti mirati».

Brughiero, insomma, con questo bilancio resta all'interno dei parametri fissati, condizione che permette libertà di manovra ed evita anche di finire sotto l'esame della Corte dei conti. Da oggi può cominciare un nuovo percorso: la gestione rigorosa del bilancio, la ricerca di margini di miglioramento e nuove risorse per i servizi ai cittadini. L'assessore Mariani ha espresso amarezza per la scelta dei consiglieri d'opposizione, ad eccezione di Claudio Sarimari dello Sdi, di sospendersi dalla Commissione bilancio. «Rientra nei compiti delle minoranze mettere sotto esame l'azione della maggioranza ed esercitare un'azione critica, ma mi auguro che la decisione di lasciare la Commissione rientri in fretta: è come se un pezzo di Brugherio si disinteressasse del bilancio».

Marco Persico

Liberate Giuliana Sgrena, l'appello anche da Brugherio



UNA GIORNALISTA ATTENTA E CHE HA PAGATO PER IL SUO RIGOROSO LAVORO

di Domenico Affinito

Ho incontrato Giuliana Sgrena alla fine di giugno dello scorso anno, all'hotel Palestine di Bagdad, in occasione del passaggio dei poteri tra il governatore americano Bremer e il premier ad interim Allawi. Lei era lì da qualche giorno e io ero appena arrivato. L'ho incontrata la mattina successiva al mio arrivo, quando, come tutti i giorni dopo colazione, i giornalisti italiani facevano capannello prima di uscire a lavorare per le strade della capitale irachena. L'ho conosciuta, quindi, di sfuggita, ma avevo imparato a capire chi era leggendo i suoi scritti, come molti di voi. Parole spesso forti che denunciavano il caos di questa guerra non guerra irachena. «La sorte peggiore tocca agli iracheni. Gli americani parlano di 600 combattenti uccisi, ma non riferiscono di civili, ammesso che la cifra sia realistica, evidentemente non fanno distinzioni. Perché vittigie

segue a pagina 8

La Cdl lascia l'aula: «La maggioranza non ci ha coinvolto»
Mariani: «Il ruolo delle opposizioni è stato rispettato»

L'iter di approvazione del bilancio di previsione del 2005 è cominciato con la protesta dei consiglieri di Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale. All'inizio della seduta del Consiglio comunale convocata a febbraio per la presentazione del documento contabile, la Casa delle libertà ha lasciato l'Aula: uno strappo legato al metodo di lavoro della Commissione bilancio.

È stato il consigliere azzurro Gianpiero Corno a spiegare le ragioni dell'iniziativa leggendo all'Assemblea un documento firmato anche da Stefano Manzoni e Francesca Pietropaolo.

«I membri della commissione Bilancio della Cdl - ha esordito Corno - si autosospendono a tempo indeterminato. La maggioranza ha azzerato il compito della Commissione gestendo i lavori per l'approvazione del bilancio senza prevedere alcun passaggio prima dell'esposizione in Consiglio comunale. Consolidata l'architettura generale del bilancio, infatti, l'unica possibilità che avremo sarà quella di spostare gli spiccioli da un capitolo di spesa ad un altro.

«L'iter normale prevede, invece, che siano preventivamente discussi e votati gli indirizzi di politica economica e finanziaria delle forze di governo e

le eventuali controproposte della minoranza. Solo così - ha precisato Corno - il bilancio può dirsi effettivamente il frutto del lavoro di tutte le realtà politiche che rappresentano i cittadini». Claudio Sarimari, unico esponente dei Socialisti Democratici Italiani a sedere tra i banchi dell'Assemblea di Villa Fiorita e per forza di cose membro della Commissione bilancio, non ha aderito alla protesta delle altre forze di minoranza pur condividendo le ragioni di fondo che l'hanno ispirata.

«Non abbandono l'aula e continuerò a partecipare ai lavori della commissione - ha spiegato - sia perché capisco umanamente e professionalmente i complessi problemi che l'assessore Mariani ha dovuto affrontare per la formazione del bilancio, sia perché quando il presidente del Consiglio

segue a pagina 5

POLITICA

Difensore civico

Un anno di attività nella relazione di Bruscia

a pag. 4

CULTURA

Brianza Open Jazz

Rita Marcotulli jazzista pazza di Truffaut

a pag. 7

SOCIALE

Il carovita

Crescono le famiglie in difficoltà economica

a pag. 11

Comuni, Regione e Provincia si confrontano sul prolungamento della metropolitana. Per Brugherio la spesa finale dovrebbe

Trasporti, si attende il piano provinciale

«Nessuna rivoluzione nel trasporto locale, almeno per il momento».

Queste le parole dell'assessore ai trasporti Giovan Battista Tiengo che, da mesi ormai, attende con impazienza il piano provinciale dei trasporti.



«Si tratta di un piano che avrebbe dovuto essere attivo già da qualche mese - spiega l'assessore ai Trasporti Tiengo -, ma gli accordi con l'Atma proseguono e finché il piano provinciale non partirà non potremo portare avanti nessun

progetto nel settore trasporti». L'Atma è stata infatti incorporata nella società Auto Guidovie Italiane Spa, società che si dovrà quindi occupare anche dei trasporti di Brugherio. La proposta più accreditata sembrerebbe essere

comunque diretta alla linea 3 Tpm che, partendo da Monza, dopo aver attraversato il territorio di Brugherio, farebbe capolinea a alla stazione della metropolitana di Cologno Nord. Se sul fronte autobus la situazione è però forzatamente stazionaria, il progetto del prolungamento della linea 2 della metropolitana da Cologno Nord fino a Vimercate sembra consolidarsi. Il 3 febbraio è stata infatti redatta la bozza dell'accordo tra Regione, Provincia e Comuni interessati per la predisposizione del progetto preliminare. «L'accordo

- sottolinea l'assessore ai Trasporti Tiengo - ha previsto una lunga discussione ed è stato stabilito che ciascuna amministrazione avrebbe dovuto prevedere un esborso di 50mila euro». Una cifra importante e sulla quale i comuni non si sono trovati subito d'accordo. Alla discussione si è aggiunta poi anche la richiesta del comune di Cologno di risolvere il problema delle barriere architettoniche della vecchia tratta. La divisione tra gli interessati ha provocato l'abbandono della Regione dal tavolo della discussione, provocando

così una reazione da parte dei sindaci che hanno richiesto una maggiore presenza da parte della Provincia. «Gli incontri si sono susseguiti nelle settimane successive - continua Tiengo - e da parte nostra è stata ribadita la volontà di procedere con il criterio della suddivisione delle quote. Abbiamo in particolare fatto presente al sindaco di Cologno Sodano, le reali possibilità che questo prolungamento offrirebbe a Brugherio e da parte sua c'è stata la riconferma della volontà di risolvere i problemi legati a Cologno come

TRASPORTI PUBBLICI

Auto Guidovie Italiane

Informazioni al numero 840.620000
www.autoguidovieitaliane.it

LINEA 832

Cologno M2 - Carugate - Villa Fiorita M2

Da Cologno passa per Brugherio in via Dorderio per proseguire per Carugate e Cernusco (capolinea Villa Fiorita M2)

LINEA 833

Cologno M2 - Carugate - Cologno M2

Da Cologno passa per Brugherio in via I° Maggio e via Dorderio fino a Carugate per poi tornare indietro fino a Cologno

CIRCOLARE UNICA

Cologno Nord M2 - Brugherio

Da Cologno percorre le vie I° Maggio, Kennedy, San Maurizio, Corazza, Sauro, De Gasperi, Sabotino, Virgilio, Santa Caterina, Cimitero, Don Bosco, Doria, Santa Clotilde, Dei Mille.

CIRCOLARE SINISTRA

Da Cologno percorre le vie I° Maggio, Kennedy, San Maurizio, Torrazza, Sauro, De Gasperi.

CIRCOLARE DESTRA

Da Cologno percorre le vie I° Maggio, Kennedy, Filzi, Sabotino, Virgilio, Don Bosco, Doria, Santa Clotilde, Dei Mille.

Atm (azienda trasporti milanesi)

Informazioni al numero 800.80.81.81
www.atm-mi.it

LINEA 823 - Cologno M2 - Vimercate

Da Cologno passa per Brugherio per via San Maurizio al Lambro, via Veneto, Belvedere e viale Sant'Anna proseguendo poi per Concorezzo e Vimercate

Tpm (trasporti pubblici monzesi)

Informazioni al numero 039.209.84.03
www.tpmonzesi.com

LINEA 1 - Sant'Albino - Sant'Alessandro

Da Sant'Albino passa per via Adda, viale Sant'Anna e via della Vittoria (San Damiano) per poi arrivare a Monza

LINEA 3 - Brugherio - Villasanta

Parte da via De Gasperi, passa per via Veneto fino per proseguire poi verso Monza e Villasanta.

«Tutti i giorni a Monza con il "3"»

Rossella Santoro ha 17 anni, abita in piazza Togliatti e si serve dei mezzi pubblici prevalentemente per andare a Monza, sia per la scuola sia per il tempo libero. «Il "3" per Monza parte dal centro di Brugherio - racconta -, ma senza mezzi, fino a lì e da lì a casa è davvero un bel pezzo!». Se per l'andata, a parte nel fine settimana, problemi non ne sorgono perché passa la circolare, il problema rimane sempre al ritorno: sole, pioggia o neve Rossella ogni giorno, con lo zaino sulle spalle, quei due chilometri se li deve fare a piedi. I suoi genitori non possono essere sempre disponibili come per qualcun altro, quali alternative, quindi, avrebbe?

«Vado a scuola al Porta di Monza e, devo ammettere - dice Rossella - che all'andata sono molto comoda, perché l'autobus passa

ogni mattina sotto casa e mi porta direttamente lì davanti. Tanta comodità, però, la pago al ritorno, perché da Villa Fiorita, dove si ferma il tre, pullman di ritorno non ce ne sono. Dovrei aspettare una circolare che fa il giro di Brugherio, arriva a Cologno e torna indietro, ma arrivo prima a piedi, in venti minuti sono a casa. Poi c'è il sabato pomeriggio, quando vado in centro Monza a trovare le amiche, e non essendoci pullman neanche all'andata, in pratica percorro quel tratto di strada tre volte: per tornare da scuola e per andare e tornare dal centro. Maggiori collegamenti per il centro sono indispensabili penso, e, nel mio caso, non solo nel fine settimana».



Donatella Zilla

essere di 33mila euro

condizione necessaria per la partecipazione al progetto». Nonostante le divergenze, il prolungamento sembra prendere forma. Nell'ultimo incontro sono state infatti rese note le quote di ciascun Comune (per Brugherio si parla di circa 33mila euro su un totale di 1 milione di euro) oltre ad avere la conferma di una partecipazione più cospicua della Provincia che aumenta il suo contributo, passando da circa 200mila a 400mila euro. «Il nostro impegno è chiaro - conclude Tiengo -. Siamo determinati ad andare avanti per promuovere l'accordo in sede di Giunta regionale. Inoltre un passo indietro di Cologno non bloccherebbe i lavori, ma la quota relativa all'amministrazione Sodano sarebbe suddivisa equamente tra i comuni interessati».

Laura Raffa

L'amministrazione ha stanziato 200.000 euro per le nuove rotonde che velocizzeranno il traffico

Villa: «I semafori di Brugherio sono obsoleti»

Non è un segreto, a Brugherio ci sono delle fasce orarie in cui è impossibile circolare. Non tanto per quel che riguarda le strade interne al nostro comune, ma esistono serie difficoltà sulle vie principali di transito verso Concorezzo, verso Cologno nel senso opposto e verso Monza.

Qualche settimana fa un cittadino brugherese ha spedito una lettera alla redazione del Notiziario Comunale, domandando quale sia il limite di velocità sul viale Lombardia e su via Quarto e se queste siano da considerarsi strade provinciali. La lettera cita anche la non sincronia dei due semafori consecutivi agli incroci di viale Lombardia con via Dante e con via S. Maurizio e chiede se si potrebbe fare qualcosa in merito. Infine avanza l'ipotesi di realizzare due rotonde all'incrocio

tra via Marsala e il viale Kennedy e tra via Virgilio e viale Lombardia. Una seconda copia della stessa lettera è giunta al comandante della Polizia locale, Pierangelo Villa e ci siamo rivolti a lui per avere delucidazioni. «A Brugherio - dice Villa - non esistono strade provinciali e di conseguenza, il limite da osservare è quello previsto per le aree urbane. Peraltro, il divieto di superare i 50 chilometri orari è segnalato da alcuni cartelli in più di un tratto lungo il viale Lombardia».

Per quanto riguarda la questione dei semafori senza sincronia, invece, la questione è più delicata. L'intero impianto cittadino è obsoleto e andrebbe rinnovato completamente. Ora, è evidente che questo comporterebbe una spesa non indifferente e il Comune sta cercando i fondi. Bisognerà ricorrere alle sovvenzioni della Provincia, ma anche in questo caso il problema persisterebbe per parecchio tempo. Per la costruzione di nuove rotonde, invece, l'amministrazione ha stanziato 200.000 euro e quindi è probabile che, dove possibile, esse verranno realizzate. Questi sono problemi piccoli, rispetto agli ostacoli che sorgono quando si pensa a un piano per regolare l'afflusso di

auto durante i giorni lavorativi. «Vietare il transito ai non residenti - ha commentato Villa - e lasciare che le auto proseguano lungo la tangenziale fino all'uscita successiva a Brugherio, o lungo la Milano-Venezia e la circonvallazione di Monza, non è una soluzione. Otterremmo di aver messo ordine in casa nostra, ma si creerebbero gravi problemi in altri Comuni». Del resto è anche vero che quello del traffico in continuo e vertiginoso aumento non è un problema che riguarda solo Brugherio, ma che interessa tutta l'area dell'Interland milanese. Forse, quindi, dovrebbe essere la Provincia a studiare qualche piano e a proporre qualche soluzione.

Enrico Kersch

«Sabato pomeriggio niente mezzi per Cologno»

Paolo Circella ha 16 anni, abita in piazza Togliatti e utilizza quotidianamente i mezzi pubblici per recarsi a scuola o per il tempo libero. Nel primo caso non incontra grandi difficoltà, diventa invece più problematico, per lui, andare a Milano a trovare gli amici o allo stadio, perché il sabato pomeriggio e la domenica Brugherio non è servita da autobus. Quali sono allora le alternative per un ragazzo ancora non motorizzato? L'esperienza di Paolo ci svela alcune delle difficoltà che possono legarsi all'insufficienza di mezzi pubblici nella nostra città. «Per andare a scuola non ho grandi problemi, anche se con il pullman che prendo regolarmente, quello delle 7.20, arrivo a scuola troppo presto, mentre con il succes-

sivo, delle 7.40 arriverei troppo tardi. Il vero problema è il week end perché dal sabato pomeriggio in poi i pullman non ci sono. Il sabato vado spesso dagli amici a Milano, ma per arrivare a Cologno a prendere la metropolitana devo sempre farmi accompagnare all'andata e al ritorno dai miei, perché l'ultima corsa è alle 14.20 e arrivando da scuola alle 14, mi risulta praticamente impossibile riuscire a prenderla. Stessa cosa la domenica quando vado allo stadio. Sarebbe veramente utile farne passare qualcuno nel fine settimana, magari anche uno ogni mezz'ora, perché allo stato attuale noi non ci possiamo proprio muovere, siamo tagliati fuori».

d.z.

«Non sono soddisfatta del servizio»

Elda abita in via Nenni e lavora come commessa a Milano. Non ha la patente e da 20 anni usa i mezzi pubblici. «Negli anni - dice - il servizio è peggiorato». Elda, infatti, è costretta a farsi accompagnare a Cologno da suo marito quando è di turno la domenica e il sabato al ritorno. «Prendo l'autobus - Racconta Elda - per andare a lavoro e per fare commissioni, ho scelto di comprare l'abbonamento per circolare di più, ma non sono insoddisfatta del servizio. Per andare in centro a fare la spesa o alla mutua posso usare il pullman, ma al ritorno l'unica alternativa è farmela a piedi, sono più di due chilometri e sinceramente mi passa anche la voglia. Il sabato e la domenica mi accompagna mio

marito, sempre che non debba lavorare. In quel caso dovrei andare a piedi fino al viale Lombardia dove passa l'altro pullman, ma è scomodo quando devo fare apertura alle nove di domenica. In questi giorni di targhe alterne, poi, non solo non è stato rafforzato, ma ha saltato pure diverse corse. Quando chiami poi l'ufficio reclami, fino a gennaio c'era il numero verde e ora è a pagamento, non ti sanno rispondere o ti rimbalzano ad un altro ufficio. E tutto questo non costa neanche poco: 1,15euro per muoversi in città! E' ovvio poi che la gente che può preferisce prendere la macchina».

d.z.



Pubblichiamo la relazione annuale del difensore civico e una sua lettera al vicesindaco Raffaele Corbetta sul Progetto Civis, pe

L'attività del difensore civico nel 2004

Ho la perfetta consapevolezza di rivolgermi, con questa relazione, ad un Consiglio Comunale nuovo, del quale fanno parte molti nuovi Consiglieri e comunque diverso da quello che mi ha eletto. Trovo quindi innanzitutto doveroso rivolgere a tutti ed ad ognuno di Voi un saluto cordiale e un sincero augurio di buon lavoro. Proprio perché mi sto rivolgendo ad un nuovo Consiglio, prima di procedere alla mera esposizione del lavoro svolto, mi sembra opportuno soffermarmi brevemente sulla figura del Difensore Civico, ripetendo magari cose già dette (ma a destinatari diversi). Il Difensore Civico non è un Giudice né un Avvocato, anche se ha qualcosa dell'uno e dell'altro: del Giudice ha l'indipendenza e la «terzietà», dell'Avvocato ha l'assunzione della difesa del cittadino. Egli è un organo indipendente, sia in senso gerarchico che funzionale, dagli organi del Comune: è solo tenuto al rispetto della legge. Questa posizione di «terzietà» gli consente di intervenire, su richiesta di cittadini, ma anche d'iniziativa, su tutte quelle disfunzioni (ritardi, scorrettezze, negligenze, irregolarità) che danno luogo il più delle volte a violazioni di interessi semplici che, in quanto tali, sono praticamente privi di tutela giurisdizionale. Deve poi essere ben chiaro che il Difensore Civico non è il contraltare del Sindaco né la controparte dell'Amministrazione, anzi, contribuendo a rimuovere le cause delle disfunzioni segnalate dai cittadini, egli è nei fatti il più diretto collaboratore dell'uno e dell'altro.

Una grande parte dei casi da me affrontati durante questi anni ha una notevole componente volontaristica. Ciò non significa però che il Difensore Civico sia un volontario. Ridurre la Difesa Civica a volontariato è il modo più sicuro per renderla inoffensiva. Io pratico il volontariato quotidianamente, ma rivendico che la Difesa Civica debba essere (ed è) un lavoro; ma è un lavoro che, per il suo alto profilo, per la quantità, la qualità e la delicatezza degli interventi, deve essere affrontato con quello spirito di servizio che è tipico del volontariato. L'istituto nato tra gli anni 75-85 nelle legislazioni regionali del Centro-Nord, è stato inserito per la prima volta in una legge dello Stato con l'art.8 della legge 142/90, ora abrogata; ma il citato articolo è stato integralmente riprodotto con una piccola aggiunta dall'art. 11 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, che troverete qui di seguito trascritto:

Articolo 11

Difensore Civico

«Lo Statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del Difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del Difensore Civico nonché i suoi rapporti con il Consiglio Comunale o Provinciale.

Il Difensore Civico Comunale e quello provinciale svolgono altresì la funzione di controllo nell'ipotesi prevista dall'art. 127, (anch'esso di seguito trascritto).

Articolo 127

Controllo eventuale

1) Le deliberazioni della Giunta e del Consiglio sono sottoposte al controllo, nei limiti delle illegittimità denunciate, quando un quarto dei consiglieri provinciali o un quarto dei consiglieri nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti ne facciano richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle norme violate, entro dieci giorni dall'affissione all'albo pretorio, quando le deliberazioni stesse riguardino:

1. appalti e affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario; (Euro 200.000,00)
2. dotazioni organiche e relative variazioni;
3. assunzione del personale.

2) Nei casi previsti dal comma 1, il controllo è esercitato dal comitato regionale di controllo ovvero, se istituito, dal Difensore Civico comunale o provinciale. L'organo che procede al controllo, se ritiene che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione all'ente entro quindici giorni dalla richiesta, e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati. In tal caso, se l'ente non ritiene di modificare la delibera, essa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. (omissis).

Un ultimo accenno al Difensore Civico lo troviamo poi nell'art. 15 della legge 340/2000 (che ha novellato l'art. 25 della L. 241/90) che consente al cittadino, la cui richiesta sia stata respinta direttamente o attraverso il meccanismo del «silenzio-diniogo», di rivolgersi alternativamente al TAR o al Difensore Civico per ottenere quanto richiesto. L'organo adito, ove ritenga legittima la domanda, può rivolgersi al Dirigente del Servizio invitandolo ad ottemperare. In questo caso però l'eventuale silenzio equivale ad «assenso».

Tutta l'impalcatura normativa riguardante il Difensore Civico è contenuta nei «coriandoli legislativi» sopra richiamati, sui quali si potrebbe discutere a lungo, ma non è questo né il momento né il luogo. Aggiungo soltanto che, a seguito della riforma costituzionale del 2001 e al conseguente venir meno dei controlli esercitati dal CORECO, tutti i controlli di legittimità previsti dall'art. 127 del Testo Unico sono rimasti a carico dei Difensori Civici (in larga misura privi di adeguata competenza).

Devo però precisare per completezza che a tutto il 31.12.2004 non è perve-

nuta al mio ufficio alcuna richiesta di controllo di legittimità, ai sensi dell'art. 127 T.U., da parte di Consiglieri comunali.

L'anno appena trascorso, il 2004, si è chiuso con un bilancio altamente positivo per la Difesa Civica. E' infatti aumentato il numero delle pratiche trattate (155 contro le 134 del 2003, le 132 del 2002 e le 184 del 2001) ed è aumentato di pari passo l'impegno per portarle a conclusione. Il flusso delle pratiche ha fatto registrare una qualche discontinuità: esso è stato infatti più intenso nella prima e nell'ultima parte dell'anno, con una relativa stasi intermedia verificata nei venti giorni precedenti e nei venti giorni successivi alle elezioni. L'impegno profuso è stato cospicuo sia per la quantità delle richieste, sia per la loro qualità. Sono state proprio tante le pratiche di una certa importanza e molte quelle di notevole complessità ed interesse: pratiche insomma che richiedono studio, riflessione e diversi incontri per venirne a capo. Tutte però sono state portate a soluzione e, in larga misura, nel senso desiderato dal richiedente.

L'Ufficio del Difensore Civico è probabilmente l'unico a non avere pratiche in sospenso.

Ma non per mio merito o, perlomeno, non solo per mio merito. Ciò è stato possibile, da un lato, per la sensibilità e la disponibilità dimostrata dal Signor Sindaco e dai Signori Assessori nel corrispondere, quando interpellati, alle mie richieste e, dall'altro, per la proficua collaborazione di tutti i

Dirigenti, dei Funzionari e degli altri Addetti che, con la loro alta professionalità, hanno dato un contributo decisivo alla soluzione dei numerosi problemi che mi sono stati posti. A tutti desidero porgere un cordiale ringraziamento, al quale associo anche la mia collaboratrice, Sig.ra Lucchini, che di ogni problema si è fatta personalmente carico, esattamente come me. Grazie, grazie, grazie a tutti.

Troverete qui di seguito un riquadro delle richieste pervenutemi, divise per tipologia e numero:

Anagrafe-Stato Civile-Accesso documenti	6
Polizia Municipale-Multe fuori sede	6
Tributi-TARSU-TOSAP-ICI	8
Edilizia Privata	14
Servizi Esterni- Lavori Pubblici	9
Ecologia-Ambiente	5
Servizi Sociali-Sanitari-Anziani-Immigrati	2
Problemi condominiali	8
Scuola-Asili nido	3
Contenzioso prevalentemente privato	23
Contenzioso assicurativo	7
Diritto di famiglia o del lavoro	9
Diritto Successorio	6
Edilizia Pubblica-Case comunali	4
Viabilità e trasporti Autostrada MI/BG	4
Uffici Statali periferici(ASL-INPS-PT -ENEL)	6
Espropri/Sfratti/Patrimonio	7
Problematiche Sociali	12
Giudice di Pace	3
Problemi Cimiteriali	2
Piano Regolatore Generale	3

Come potete rilevare le richieste dei cittadini hanno spaziato in un'ampia gamma di problematiche, ciascuna delle quali ha comportato per loro pene, disagi, senso di ribellione ed altro. Tuttavia, a parere dello scrivente, il problema più sentito è quello di chi cerca una casa. I pochi casi affrontati sono veramente angoscianti.

Altri problemi sembrano avere, per così dire, carattere ciclico: lo scorso anno, ad esempio, tutti parlavano di compostaggio, quest'anno tutti parlano di piano regolatore. Trattandosi di problemi che implicano scelte politiche, il Difensore Civico non ha preso posizione né ieri né oggi. Si limita solo ad auspicare il varo di un PRG che renda più bella e vivibile la nostra città.

Anche quest'anno un buon numero di interventi ha riguardato problemi di prevalente natura privatistica (questioni successorie, condominiali, familiari, etc.) ma sempre connessi purtroppo a disagi diffusi per i quali i cittadini, particolarmente quelli più

indigenti, non sanno a chi rivolgersi. Io sono ben lieto di aver potuto aiutare così tante persone senza mai venir meno ai miei compiti più strettamente istituzionali. E l'immagine del Difensore Civico non risulta affatto travisata da questo modo di interpretarla; ne risulta anzi arricchita. Il fatto che i cittadini possano sempre trovare in Comune qualcuno a cui rivolgersi per avere un consiglio, un suggerimento, un parere, un aiuto serve ad avvicinare i cittadini medesimi alle istituzioni. Molti di essi mi sono stati mandati da alcuni di Voi, che ringrazio per l'attenzione rivolta a quei cittadini e al mio ufficio. Devo a tale riguardo rilevare che, nonostante l'impegno Vostro e mio, l'istituto del Difensore Civico resta tuttora sconosciuto ad una larga fascia di cittadini. Alcuni anni addietro il Notiziario dedicava una rubrica fissa a tutte le istituzioni più rappresentative della città (Sindaco, Polizia Locale, Difensore Civico, Carabinieri, etc.), poi ha smesso del tutto, lascian-

r spiegare ai ragazzi delle scuole come funziona la macchina amministrativa

do un evidente vuoto, fortemente sentito e dalle istituzioni e dai cittadini.

Sarà forse il caso di farne memoria alla nuova direzione del Notiziario.

Ho lasciato invariati e penso di mantenerli tali per il futuro i giorni e le ore di udienza:

- 1) martedì dalle 10.00 alle 12.00 (circa)
- 2) giovedì dalle 17.00 alle 19.00 (circa) su appuntamento.

Fuori dai predetti giorni ed ore mi sono più volte recato a casa di cittadini disabili che avevano bisogno del mio aiuto ed ho anche ricevuto a casa mia qualche cittadino (persino dopo cena) quando, per ragioni di lavoro, erano impossibilitati a venirmi a trovare in ufficio nelle ore di ricevimento. Ho avuto infine 4 richieste provenienti da cittadini residenti in comuni vicini, privi di Difensore Civico. Nel complesso, tra le ore di ricevimento e quelle necessarie per il disbrigo delle pratiche, ho dedicato al lavoro circa 4 ore giornaliere per complessive 20 ore settimanali.

Durante il 2004 non ho partecipato ad alcun convegno dei Difensori Civici. Per quanto riguarda il Coordinamento dei difensori Civici della Brianza, alle cui riunioni avevo sempre partecipato, ho dovuto prendere atto con dispiacere che nel 2004 non ha promosso nessun incontro. Le cause sono diverse ma riconducibili in larga misura al naturale ricambio di alcuni di essi ed alle dimissioni di altri. Io cercherò di contribuire alla ripresa di tali incontri che rappresentano un momento di vero arricchimento attraverso lo scambio delle nostre esperienze e l'approfondimento delle relative tematiche.

PROGETTO CIVIS

Per motivi che non riesco a spiegarmi, anche quest'anno il "Progetto Civis" da me proposto e debitamente approvato dalla passata Giunta, è rimasto lettera morta. Ricordo per i nuovi Consiglieri che il "Progetto Civis" è nato da una costola della Carta dei Doveri,

fortemente voluta dalla Prof. Rita Levi Montalcini (con la quale ho avuto il piacere di incontrarmi) e poi approvata anche in sede ONU.

Poiché trovo che si tratta di un progetto di grande interesse, ho indirizzato all'Assessore Corbetta la lettera che Vi riproduco qui di seguito:

**Egregio Signor Prof. Raffaele Corbetta
Sede**

Carissimo Raffaele,

Ti rinnovo i miei complimenti per le iniziative da Te intraprese nel settore della "Scuola" e approfito della Tua amicizia per segnalarti il «Progetto Civis», da me proposto due anni fa, già approvato dalla passata Giunta e rimasto in secca per cause a me ignote.

Come ricorderai, il Progetto Civis si propone di fare entrare nelle scuole gli Amministratori e i Funzionari del Comune per spiegare ai ragazzi come funziona la città, per accompagnarli in qualche visita guidata, per suscitare in loro l'orgoglio di appartenere a questa comunità e la passione per il bene comune.

Nella mia scorsa relazione avevo proposto un programma minimale articolato su tre temi, aventi il medesimo titolo e tre distinte articolazioni:

- 1) LA CITTÀ E LA TUTELA DEL CITTADINO (anziani, handicap, salute)
- 2) LA CITTÀ E LA TUTELA DEL CITTADINO (Ambiente, energia, smaltimento rifiuti, raccolta differenziata)
- 3) LA CITTÀ E LA TUTELA DEL CITTADINO (Servizi offerti, Anagrafe, Tributi, Uffici Tecnici)

Te lo ripropongo nei medesimi termini confidando che possa essere attuato, tenuto conto anche della disponibilità a collaborarvi già a suo tempo offerta dallo stesso Sindaco, da Te, dal Dott. Canzi e anche da alcuni Funzionari del Comune. Pensa al grande vantaggio che ne trarrebbero i nostri ragazzi, i quali non studiano più l'educazione civica e vanno sempre più estraniandosi alla vita della comunità. L'illustrazione dei temi proposti, fatta da persone che amministrano la città e che sono - gioco forza - a contatto quotidiano con tutti i suoi problemi, sarebbe efficacissima sotto ogni profilo. Il nostro motto resta «Si vis civitatem para civem» (se vuoi la democrazia educa il cittadino). Non aggiungo altro se non i miei ringraziamenti per quello che certamente farai. Resto comunque a Tua gradita disposizione e colgo con piacere l'occasione per salutarTi cordialmente.

**Il Difensore Civico
Dott. Benedetto Bruscia**

Spero tanto che il Prof. Corbetta e l'intera Giunta vogliano tenere nel giusto conto gli auspici da me espressi e che nel corrente anno possa essere finalmente varato il "Progetto Civis".

segue dalla 1ª pagina

Bilancio 2005, scontro maggioranza-opposizione

comunale informò i capigruppo del calendario dei lavori per il bilancio nessuno disse nulla». Sarimari ha concluso il suo intervento auspicando che in futuro «si tenti di arrivare alla formazione del bilancio in modo diverso, riuscendo a parlarne uno o due mesi prima dell'approvazione».

L'assessore al Bilancio, Carlo Mariani, si è detto consapevole del problema e ha risposto alle critiche innanzitutto sottolineando che «nella riforma degli enti locali il Consiglio comunale dovrà cercare un modo nuovo di rapportarsi all'azione complessiva di governo della città. Ruolo, questo, che deve essere svolto in armonia con quello della giunta: si tratta, infatti, di compiti complementari seppur distinti.

«La proposta di bilancio, però, la presenta l'amministrazione, le scelte gestionali - ha precisato Mariani - sono prerogativa della giunta e non penso che l'opposizione debba sentirsi derubata del proprio ruolo se il governo della città presenti una proposta definita da discutere in Consiglio».

Mariani ha contestato la ricostruzione dei fatti denunciata in Aula dall'opposizione ricordando le tappe attraverso cui si è arrivati all'attuale bilancio. «Il Consiglio comunale - ha ricordato - alla fine di luglio approvò le indicazioni programmatiche del sindaco, quindi a settembre, ottobre e novembre affrontò tre passaggi chiave: la verifica

degli equilibri, la variazione del bilancio e la creazione delle condizioni per rientrare nei parametri del patto di stabilità. Passaggi che sono stati fatti - ha proseguito Mariani - fornendo alla Commissione competente non soltanto una relazione scritta, ma anche le carte di lavoro su cui è stata sviluppata l'azione di ristrutturazione e cambiamento.

«Del resto, avevamo già evidenziato che il complesso di quelle manovre sarebbe stato propedeutico alla successiva redazione del bilancio di previsione, che avrebbe assunto come schema e come misura le risorse attribuite nel bilancio assestato a fine novembre».

In questa prospettiva, insomma, il bilancio di previsione del 2005 conferma e consolida lo sforzo che si è fatto alla fine dello scorso anno. Situazione di maggior sicurezza, quella attuale, che permette di guardare alla dialettica maggioranza-opposizione, Consiglio comunale-giunta in modo diverso: «Solo ora che abbiamo raggiunto questa condizione di certezza - ha concluso Mariani - è possibile costruire, in vista del bilancio 2006, un maggior confronto sulle scelte di politica settoriale dando al Consiglio comunale la possibilità di svolgere un'azione di indirizzo più intensa, pur nella diversità dei ruoli fissata dal legislatore. Il Consiglio, però, nonostante tutto, è stato fortemente coinvolto».

Marco Persico

L'assessore delegato alla provincia di Monza e Brianza Gigi Ponti punta a un progetto che sia il più possibile condiviso

Provincia di Monza, lavori in corso

Dall'11 giugno 2004 è stata ufficialmente istituita la Provincia di Monza e Brianza. Cosa si è già fatto in concreto e quali sono i progetti futuri?

La Provincia di Monza e Brianza ha già cominciato a muovere i primi passi. Abbiamo scelto di dedicare la prima fase di lavoro a un'intensa attività di confronto e di ascolto. In questi mesi stiamo incontrando i maggiori interlocutori sul territorio (istituzioni, Enti, imprese, sindacati, associazioni) per raccogliere le domande e le aspettative ed elaborare un progetto di Provincia nuova il più possibile condiviso. Molti di questi incontri si sono rivelati appuntamenti importanti poiché hanno di fatto consolidato l'avvio di un nuovo metodo di lavoro, basato sull'apertura e sulla partecipazione come leve fondamentali per far emergere le priorità che sarà necessario affrontare da subito. Sono consapevole che ci sono attese rilevanti da parte dei cittadini brianzoli per questa nuova

Provincia che dovrà essere efficiente, snella, vicina ai cittadini e alle imprese. Da parte nostra l'impegno e l'entusiasmo in questo senso massimi e già nei prossimi mesi potremo presentare un progetto di provincia nuova.

Chi è e in che cosa consiste il Commissario Prefettizio? Che compiti svolge?

Lo scorso dicembre il Ministero dell'Interno ha nominato il dott. Luigi Piscopo Commissario di Governo per la nuova Provincia. La nomina di un tecnico esperto è stata certamente una notizia molto positiva per proseguire al meglio il lavoro che abbiamo avviato e del quale abbiamo aggiornato il Commissario stesso per riprendere insieme il percorso, anche in vista del fitto programma di appuntamenti per il 2005. I compiti del Commissario di governo sono espressamente definiti nel testo di legge che istituisce la nuova Provincia. Nell'art. 2 si prevede

infatti, che il Commissario nominato dal Ministero curi ogni adempimento connesso alla istituzione della nuova Provincia fino all'insediamento degli organi elettivi. L'insediamento di tali organi è previsto per il 2009.

Quali sono i servizi pubblici che verranno modificati? Saranno gli stessi per tutti i comuni interessati?

Non ci saranno vere e proprie modifiche dei servizi, considerando che le competenze dell'Amministrazione Provinciale riguardano materie ben precise e imprescindibili. Le priorità di azione riguardano certamente il tema della viabilità e dei trasporti, strettamente connesso alla pianificazione territoriale ed ambientale. Ma stiamo ponendo grande attenzione anche alle scuole superiori, alla cultura, ai servizi sociali. La vera sfida, in questo momento, sta nell'organizzare servizi snelli ed efficienti, distribuiti sul territorio rispettando e

valorizzando il più possibile le esperienze comunali che hanno dato risultati positivi e che concorrono a definire la vocazione delle diverse aree territoriali.

Quanti uffici che svolgono la funzione di Enti provinciali sono già attivi nell'area della Provincia?

L'attuale sede della Provincia di Monza e Brianza è in piazza Cambiagli, a Monza. Una delle priorità del 2005 è acquisire spazi nuovi, al fine di implementare le attività e facilitare la creazione della nuova struttura operativa. Al momento a Monza ci sono tre sportelli aperti al pubblico per il rilascio di certificazioni, ma certamente nei prossimi mesi troveranno posto altri uffici.

Quanti nuovi posti di lavoro sono nati in concomitanza con l'apertura di questi uffici? E quanti si pensa se ne creeranno ancora? Questi posti di lavoro verranno occupati da attuali impiegati negli enti pubblici, o verrà assunto nuovo personale?

Anche la modalità di ripartizione del personale è espressamente prevista dalla legge istitutiva della nuova Provincia (L. 146/2004). Il testo di legge prevede infatti che dopo un'adeguata ricognizione sarà necessario provvedere alla ripartizione sia del personale che del patrimonio, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferita alla nuova Provincia. Tali adempimenti dovranno intervenire tra il 30 giugno 2007 e il 30 giugno 2008. saranno privilegiate, pertanto, le risorse interne alla Provincia di Milano e in caso di professionalità specifiche assenti in organico, avvieremo nuove procedure di reclutamento.

A livello più generale, invece, l'istituzione della Provincia dovrebbe comunque far sì che si incrementi il lavoro, anche in campi non necessariamente legati agli Enti provinciali. Avete fatto una stima di questo incremento?

Sarei ben contento se l'istituzione della nuova Provincia portasse anche, in termini di valore aggiunto, nuovi posti di lavoro, soprattutto alla luce di una congiuntura economica che, come sappiamo, ha rallentato di molto la crescita dell'occupazione anche in una terra come la Brianza, da sempre sinonimo di operosità e produttività. E' un po' presto per fornire cifre in proposito, ma nel corso dei prossimi mesi, quando il progetto entrerà in fase avanzata, avremo modo di approfondire anche questo aspetto.

Signor Ponti, lei è l'assessore delegato per la nuova Provincia di Monza e Brianza. Quali sono le sue prospettive per questa nuova istituzione?

Da parte mia vivo questa esperienza come una sfida molto bella, ma particolarmente impegnativa, visto che i tempi sono stretti e che alla scadenza del 2009 dobbiamo arrivare pronti e già operativi. Dobbiamo rispettare al meglio le scadenze che ci siamo posti, ma soprattutto dobbiamo riuscire a costruire davvero una Provincia nuova che sia all'altezza delle aspettative e che sappia rispondere concretamente alle domande e alle richieste dei cittadini. Per questo in una prima fase di progettazione ho scelto il metodo della partecipazione, coinvolgendo in primis la comunità civile, perché quella di Monza e Brianza sia davvero una Provincia dei Comuni e dei cittadini.

Enrico Kersch

Sportello unico, ci sono altre soluzioni

L'assessore al personale ed all'organizzazione, Rolando Pallanti, risponde alla consigliera Francesca Pietropaolo.

Come ho già avuto modo di chiarire in Consiglio comunale, la creazione di uno sportello unico è una delle soluzioni possibili per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e presenta indubbiamente dei punti di forza, ma anche dei punti di debolezza.

Il punto di forza, come riferito dalla proponente, è la creazione di un unico ufficio di front-office, di apertura al pubblico, che possa erogare servizi, fornire certificazioni, dare informazioni ecc. ecc.

Il punto di debolezza è che l'efficacia (cioè la qualità) del servizio è comunque tutta da sperimentare e dimostrare.

Infatti l'organizzazione dei turni comporterebbe l'utilizzo di personale con competenze professionali e specifiche spesso non intercambiabili, con ricadute negative sul servizio reso.

Inoltre la moltiplicazione dello sportello sul territorio (cosa normalmente non fatta neanche nei Comuni che hanno dato avvio alla sperimentazione e proposta invece come elemento particolarmente qualificante dalla consigliera Pietropaolo) comporterebbe la crescita dei possibili disagi prima detti nonché l'aumento esponenziale dei costi per le nuove sedi e per il personale.

Lo sportello unico non è l'unica via per la realizzazione della cosiddetta "Qualità totale" citata nella mozione dalla stessa consigliera Pietropaolo.

E' ad esempio Qualità totale "Far bene la prima volta", poiché il tempo utilizzato per correggere gli errori determina un incremento dei costi ed uno scadimento della qualità dei servizi: uno sportello unico che non sempre riesce a dare nell'immediato le risposte giuste ai

cittadini non dà un buon servizio.

I Cittadini già ora trovano nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico - U.R.P. - un punto di riferimento per le informazioni ma anche per le segnalazioni ed i reclami.

Per meglio soddisfare le esigenze dei Cittadini abbiamo provveduto alla riorganizzazione degli orari di apertura all'utenza degli uffici comunali introducendo, dall'aprile 2004, la cosiddetta "giornata del cittadino", fissata al mercoledì, durante la quale si garantisce l'apertura degli orari di sportello di parecchi uffici fino alle 19,00.

Quindi nessuna "bocciatura" degli interessi dei Cittadini ma continua attenzione alla qualità dei servizi.

Se poi si considera che tutti i servizi si creano nel cosiddetto "momento di contatto" fra erogatore e Cliente, quindi nel rapporto fra le persone, è necessario avviare altresì una verifica continua per la comprensione del clima organizzativo all'interno del Comune (qualità delle relazioni umane esistenti) ed agire con conseguenti interventi di miglioramento, perché un dipendente contento dell'ambiente in cui opera e dei rapporti interpersonali fornisce sul livello del servizio al cittadino, oltre alla competenza tecnica, il valore aggiunto della cortesia e della disponibilità.

**L'Assessore al Personale ed all'Organizzazione
Rolando Pallanti**



Una musicista dallo stile moderno

Rita Marcotulli, jazzista romana pazza per Truffaut

“The woman next door”
Omaggio a Truffaut

Rita Marcotulli - piano/Keyboards
Javier Girotto - Sax, clarinetto basso, Flauti
Maria Teresa De Vito - regia

Si terrà il 5 aprile a Brugherio il concerto di Rita Marcotulli, inserito nella rassegna Cinemartedì e anche nella rassegna «Brianza Open jazz festival Spring», organizzata dall'assessorato alla Cultura di Brugherio in collaborazione con la Provincia di Milano e i Comuni del consorzio Brianza Jazz.

La musica di Rita Marcotulli è stata influenzata dall'opera di molti grandi musicisti come Thelonious Monk, Elis Regina, Bill Evans, John Coltrane, ma anche da tante altre esperienze, artistiche, letterarie, visive e cinematografiche.

In particolare da quelle di uno dei più geniali cineasti di tutti i tempi: François Truffaut. Il senso di questo progetto è quello di cercare di tradurre in musica le emozioni e le idee che stanno dietro a quelle immagini e di raccontare in musica quelle stesse storie: da “Fahrenheit 451” a “L'enfant sauvage” da “Jules et Jim” a “La Nuit Américaine”.

Il ritratto di Rita Marcotulli

Nata a Roma nel 1959, Rita Marcotulli ha studiato pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Si interessa molto presto al jazz, e fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta comincia a suonare professionalmente con piccoli gruppi, facendosi notare dalla critica per il tocco delicato e la bellezza dello stile, moderno e leggibile.



Futuri scultori alla Consulta Ovest

La Consulta Ovest apre il 2005 con un corso di scultura dalla durata trimestrale tenuto da Maria De Vecchi, insegnante diplomata alla Scuola d'Arte. Il corso si prefigge di affrontare la tecnica del ritratto in creta attraverso un percorso semplice e graduale. A corso ultimato sarà possibile ricavare modelli in gesso o terracotta, e trattare superfici con patine.

Le lezioni si tengono presso la sede della Consulta di quartiere Ovest, in piazza Togliatti a Brugherio, con un incontro settimanale della durata di due ore, il sabato mattina, in orari da concordare con gli allievi.

Per informazioni: 349 7232577 (Maria De Vecchi)

“Nati in casa” per la rassegna “FuoriPista”

Quarto appuntamento, lunedì 7 marzo 2005 alle 21 presso l'Auditorium comunale, della stagione “FuoriPista”, la rassegna teatrale dedicata al monologo, realizzata dall'assessorato alle Culture del Comune di Brugherio in collaborazione con il teatro S. Giuseppe. Va in scena “Nati in casa” di e con Giuliana Musso e Massimo Somaglio, per la regia di Massimo Somaglio. La trama si riferisce ad una realtà passata che la storiografia ufficiale sembra dimenticare, ma che è ben presente nel ricordo di chi ne è stato testimone o protagonista: la nascita in casa e la figura della levatrice. Raccogliendo testimonianze tra le persone che hanno vissuto un nord-est ancora rurale, gli autori hanno ricostruito i gesti quotidiani di colei che faceva nascere i bambini: tra mille difficoltà e nelle situazioni più critiche si compiva il miracolo della vita. L'ingresso, a posto unico, ha un costo di 10 euro (la prevendita è iniziata il 26 gennaio). Il secondo appuntamento di marzo con “Fuori Pista” è quello con “Giulietta”, interpretato da Michela Cescon, attrice nata in teatro e corteggiata anche dal cinema (il suo ultimo film è “Cuore Sacro”); il testo originale appartiene a Federico Fellini, adattato da Vitaliano Trevisan e diretto da Valter Malosti. È il racconto, in prima persona, di una donna che, casualmente, scopre che il marito la tradisce: dopo anni di matrimonio felice, inizia per la protagonista un percorso di ricerca. La ricerca sul tradimento, però, la porta a scoprire una parte di se che lei stessa aveva rinnegato, nascosto. L'appuntamento è per martedì 15 marzo, al teatro San Giuseppe; le prevendite per il posto unico (10 euro), sono iniziate il 26 gennaio.

Paolo Vendetti

Zuzzurro&Gaspare in “Parenti apparenti”

Sesto appuntamento della Stagione teatrale 2004-2005 organizzata dal Teatro San Giuseppe in collaborazione con l'assessorato alle Culture del Comune di Brugherio. Martedì 8 e mercoledì 9 marzo appuntamento con Zuzzurro & Gaspare interpreti della commedia “Parenti apparenti” di Alan Ayckbourn per la regia di Andrea Brambilla. La comicità delle opere di Alan Ayckbourn scaturisce dalla vivacità della trama e da un dialogo ricco di sfumature e sottintesi. I personaggi provengono dalla media borghesia, non sono mai più di otto, e i colpi di scena non vanno al di là del tradimento coniugale o di piccole rivalità tra i protagonisti. Il talento psicologico e sociologico di Ayckbourn rende perfettamente la vita del ceto medio inglese. Questo testo narra la storia di Greg. Greg sta insieme a Ginny, ma lui ha il terribile sospetto di non essere l'unico uomo della sua vita. Il telefono muto alla risposta, le scatole di cioccolatini nascoste in un cassetto e un paio di pantofole non sue suonano come campanelli d'allarme. Quando Ginny annuncia che andrà a trovare i propri genitori, Greg decide di seguirla. I suoi sospetti sono fondati: Ginny si sta recando dal suo ex amante Philip, ma solo per recuperare delle lettere, testimonianza di una relazione ormai conclusa. Il caso vuole, però, che Greg scambiasse veramente Philip e sua moglie Sheila - per i genitori di Ginny. Non solo: Philip scambia Greg per l'amante di Sheila. La confusione aumenta con l'arrivo di Ginny in una serie di malintesi esilaranti all'insegna dell'equivoco. Biglietto spettacolo posto unico Euro 15 - Cinema teatro San Giuseppe, via Italia a Brugherio - tel. 039 870181

Sei incontri per ricordare il geniale regista francese

L'anima della “nouvelle vague” tra divagazioni letterarie, musicali e teatrali in “EFFETTO TRUFFAUT”

L'assessorato alle Culture del Comune di Brugherio organizza, in collaborazione con il Cinecircolo Robert Bresson e la Biblioteca civica, “Effetto Truffaut” - L'anima della “nouvelle vague” tra divagazioni letterarie, musicali e teatrali nell'ambito del ciclo Cinemartedì 2005.

Sei incontri, che si terranno dall'8 marzo al 26 aprile, alle ore 21, di cui i primi cinque con ingresso libero presso l'Auditorium civico di via San Giovanni Bosco 29 e l'ultimo, a pagamento, presso il teatro San Giuseppe.



La giornalista italiana, inviata de "Il Manifesto", è stata sequestrata a Bagdad il 4 febbraio 2004

Brugherio chiede il rilascio di Giuliana Sgrena, rapita in Iraq

segue dalla 1ª pagina

Giuliana Sgrena, una giornalista attenta

me civili ci sono: si parla di donne e bambini colpiti da schegge di granate o dalle bombe", scriveva Giuliana sull'attacco militare americano a Falluja. Tanti italiani apprezzano il suo lavoro e lo hanno dimostrato scendendo in piazza a Roma e nelle principali piazze italiane in centinaia di migliaia. Ma perché Giuliana Sgrena, che tanto si è spesa per la causa del popolo iracheno, è stata rapita? Perché i giornalisti sono fastidiosi nella terra della mezzaluna fertile. Sono d'ostacolo a tutti quelli ai quali il caos iracheno fa gioco: politicamente ed economicamente. Ed è proprio per questo che la presenza dei giornalisti in Iraq è importante. La consapevolezza dei rischi del lavoro a Bagdad non hanno fermato Giuliana, né hanno condizionato il suo impegno professionale. Che sia a Bagdad, a Palermo o a Roma, che debba affrontare i pericoli d'una guerra, le minacce della mafia o i tentativi di condizionamento d'un potere, il giornalista si misura sempre con le difficoltà del lavoro sul campo, ben sapendo che non vi è giornalismo senza contatto stretto con la realtà e investigazione su di essa.



Il Comitato brugherese per la Pace e il Disarmo nasce nel febbraio 2003 (raccogliendo la decennale eredità del Coordinamento delle Associazioni per la pace), dopo un anno straordinariamente intenso, funestato dalla guerra, arricchito dall'impegno per la pace.

Il Comitato per la Pace e il Disarmo è impegnato nella sensibilizzazione, nell'educazione, nello studio e nella formulazione di proposte concrete nell'ambito della promozione della cultura della pace e della nonviolenza. Lavorare oggi per la pace significa agire in uno scenario mutevole e complesso, ove si intrecciano sia i grandi temi internazionali, sia la vita delle comunità locali ed i comportamenti individuali. L'economia di giustizia, il rispetto dei diritti umani, la democrazia, sono solo alcuni dei tasselli che concorrono al mosaico della convivenza pacifica, dove le povertà, la predazione delle risorse, l'ingiustizia, il disordine mondiale reggono il sistema della

guerra globale permanente. La nostra azione non può, dunque, che contrastare la tendenza alla chiusura sui problemi locali e

nazionali, richiamando costantemente l'attenzione alla dimensione internazionale dei fenomeni e dei processi che ci circondano, di cui siamo parte. D'altro canto lo sviluppo della cultura della pace può concretamente realizzarsi unicamente nella realtà locale e quotidiana, come

crescita capillare delle pratiche di nonviolenza, giustizia sociale, partecipazione alla vita civile, disponibilità alla solidarietà ed alla condivisione, capacità di ascolto e di dialogo. In questa prospettiva, caratteristica del modo di operare del Comitato vuole essere la collaborazione con il volontariato sociale e culturale, le organizzazioni della società civile, le istituzioni locali e la scuola, nel pieno rispetto delle diversità e dei ruoli, cogliendo e valorizzando la pluralità degli approcci e le molteplici sensibilità.

Il Comitato per la pace e il Disarmo aspira perciò ad essere un punto di riferimento e di coordinamento locale, uno spazio per la conoscenza, lo scambio di informazioni, il confronto e la collaborazione, dove associazioni e singoli, insieme, possono sviluppare e consolidare l'impegno per la pace nella nostra città.

Liberate Giuliana e gli altri prigionieri

L'Amministrazione comunale si associa agli appelli per la liberazione della giornalista italiana Giuliana Sgrena e di tutti coloro che sono attualmente prigionieri. In tutte le sedi comunali è stata infatti affissa la locandina che

riporta la foto della giornalista rapita lo scorso 4 febbraio.

Da tanti anni Giuliana Sgrena dimostra di essere una giornalista che non si ferma alle apparenze, né aspetta che le notizie le arrivino, ma si muove continuamente nei paesi in cui è inviata, cercando nella gente e nelle storie la realtà che a molti sfugge. Dall'Afghanistan così come dall'Iraq è sempre capace di far arrivare a noi le voci dimenticate di uomini e donne senza diritti, costretti al silenzio.

Conosce profondamente i luoghi di cui scrive, li studia attentamente, li sa raccontare attraverso articoli e libri. E' tornata in Iraq per seguire le recenti elezioni, ma ha descritto anche l'Iraq sotto embargo, l'Iraq dei bombardamenti e quello dell'occupazione. Chi volesse copia della locandina per stamparla ed esporla a sua volta, pu_ scaricarla dal seguente indirizzo:

http://www.comune.brugherio.mi.it/news_frontend/?action=show&news_id=418



Nelle immagini il recente presidio davanti alla chiesa di piazza Roma in solidarietà con la giornalista Giuliana Sgrena e con tutti gli altri ostaggi rapiti in Iraq.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato brugherese per la Pace e il Disarmo e dalla sezione cittadina di Rifondazione Comunista.

Era presente anche il sindaco di Brugherio Carlo Cifroni.

Torneo pulcini a Brugherio: un'occasione per scoprire i giovani talenti del calcio

Calcetto, la Cgb Brugherio batte l'Inter

Duecentocinquanta pulcini si sono incontrati nell'oramai classico torneo al coperto organizzato dalla Polisportiva CGB nel mese di gennaio.

Un appuntamento a cui hanno preso parte tutte le tre società calcistiche di Brugherio (SASD, CGB, Ac Brugherio) che hanno così avuto modo di mettere a confronto i propri vivai e partecipare a un evento come se ne organizzano pochi nella fredda stagione invernale. La squadra di casa del 95 si è aggiudicata la propria categoria, superando i forti coetanei dell'Accademia INTER (una società "satellite" dell'FC Internazionale, quindi tecnicamente molto valida e organizzata). Nella categoria 96 scon-

tato il successo dell'FC Internazionale, che ha vinto tutti gli incontri salvo pareggiare proprio con i piccoli del CGB nelle fasi eliminatorie. I piccolissimi del 97-98 che hanno sbaragliato la concorrenza sono stati invece i cinque del Cosov Villasanta. Terza piazza per i "cugini" del Sant'Albino San Damiano, che hanno disputato un ottimo torneo. E' rimasta a mani vuote invece la compagine dell'AC, che si rifarà sicuramente nel "Città di Brugherio" in programma a maggio.



Atletica, tutti matti per il "cross"

I mezzofondisti del GSA sempre più forti nelle campestri regionali (Cross): dopo il settimo posto ottenuto a Boario a fine gennaio, nella quarta prova del Trofeo Lombardia svoltasi il 20 febbraio a Casalmaggiore (CR), gli allievi si sono piazzati addirittura secondi. Confermando ancora una volta di essere la terza squadra della provincia di Milano (Pro Patria e Atletica Milanese sono rispettivamente prima e seconda) nonché la prima squadra maschile della Brianza.

Anche la categoria "ragazzi" ha dimostrato domestichezza in questa specialità. Alla gara regionale di cross di Arcisate, infatti ha ottenuto la dodicesima piazza, terza squadra della Brianza per la qualità dei risultati. Sempre in tema di "ragazzi" (nati nel 1992/93), c'è da segnalare un podio tutto Gsa alla gara di salto in alto nel meeting indoor di Castenedolo, tenutosi a fine febbraio. 1° Riccardo Avanzini (1,34 m), 2° Aldo Motta (1,15 m), 3° Alessandro La Rosa (1,10 m). Buoni i tempi dei velocisti: Giovanni Motta corre in 8'89 sui 60 metri nella finale B. Giulia Quattrocchi sfreccia a 9'08. Il cadetto Mauri ottiene un 8'04 mentre Giuseppe Del Giovine migliora il suo personale a 8'86. Sono tutti attesi alle gare in pista, che inizieranno alla fine di marzo. **s.a.**

Gara di pesi: piccoli ma fortissimi

Si può considerare positivamente il primo tentativo di portare a Brugherio le esibizioni di forza. Infatti sabato 19 febbraio, presso la palestra Energy, si è presentato un gruppo di una quindicina di atleti praticanti il power lifting a livello amatoriale per un confronto, nella specialità distensione su panca piana, serrato ed avvincente. La prima a svolgersi è stata la prova di forza pura categoria maschile. I posti del podio sono stati occupati da tre lifters intorno ai 70 Kg di peso corporeo (Riccardo Risuglia, Alberto Benaglia e Gian Carlo Munafò) che, in base ad un calcolo in percentuale, hanno prevalso sull'agguerrita concorrenza con alzate intorno ai 112 Kg., ottime per dei semplici dilettanti.

Nel massimale donne la forte ex velocista Emanuela Furlan ha conquistato il successo con una prova valida a 55,5 Kg. A chiusura della manifestazione la difficile prova di resistenza: i pesisti si sono cimentati nel sollevare per il massimo numero di volte possibile un bilanciere caricato con il 50% del rispettivo peso corporeo. In questa prova si è imposto il Munafò (ben 55 ripetizioni), davanti a Stefano Capodiferro e a Risuglia.

Un doposcuola a tutto sport

Aperte le iscrizioni al primo City camp estivo Brugherio 2005. Vostro figlio scalpita per andare a giocare a pallone prima di aver finito i compiti? Promettetegli una settimana al City Camp. Magari come regalo di fine anno scolastico, visto che l'iniziativa si svolge a partire dal 5 giugno, in concomitanza con l'inizio delle vacanze estive. La formula è molto simile a quella degli Juventus stage, che Emanuele Muri, responsabile squadre giovanili dell'Ac Brugherio, ha frequentato per 8 anni sotto l'egida di Jose Altafini. Si inizia alle ore 8, ci si allena, si gioca, si mangia insieme e poi al pomeriggio di nuovo in campo. Questa volta per cimentarsi con il basket, il calcetto, l'atletica (quest'ultima in collaborazione con il GSA). E perché no, per un tuffo in piscina. L'attrezzatura per ogni partecipante (divisa completa, k-way, zaino, palloni etc.) è fornita dall'Ac Brugherio. Il camp è aperto fino alla prima settimana di luglio a bimbi e ragazzi da 6 a 12 anni. Unico requisito: aver voglia di muoversi e di stare insieme. Costi a partire da 155 Euro a settimana (ma ci sono diverse facilitazioni, informazioni presso il centro di via Don Bosco, dove si svolgeranno tutte le attività).

I ballerini del COLIBRÌ ai Nazionali di Foligno

È fitto di impegni il calendario agonistico del Colibrì Dance per i prossimi mesi: le 3 coppie di Classe B, nella disciplina di ballo liscio unificato, disputeranno infatti i Campionati Nazionali in programma a Foligno il 2 aprile. Stessa sede ma data diversa per la danza a squadre: il primo maggio ci saranno infatti gli Italiani per le atlete dell' under 11, under 15 e over 16. La settimana successiva tutto il gruppo avrà modo di esibirsi di fronte alla cittadinanza in occasione del

saggio spettacolo di fine anno, previsto per il 7 maggio alle ore 21 presso la palestra Kennedy. Le attività del Colibrì Dance, che ovviamente non solo solo legate alle competizioni, si sono da quest'anno spostate nella palestra comunale della Leonardo da Vinci, in Via Brianza 6. L'appuntamento per gli amanti dei balli da sala e caraibici è il martedì, mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00 (per informazioni tel, 039-287.19.04 opp, 347-77.00.386). **s.a.**

Vince solo chi pedala

La Lega Ciclistica Brugherio 2 propone a tutti gli amanti delle due ruote il consueto campionato sociale. Non bisogna pedalare ai livelli di Cipollini o Moser per poter arrivare primi. Molto più "olimpicamente" in questa singolare competizione è importante esserci.

A ogni socio infatti vengono assegnati punti sulla base della partecipazione alle serate (1 punto), ai ritrovi domenicali (3 punti), ai cicloraduni (5 punti), alle gite di più giorni (10 punti). La gara si concluderà a fine ottobre, quando verrà proclamato il Campione Sociale, ovvero colui che avrà ottenuto il punteggio più alto.

A proposito, i giri domenicali in bicicletta sono già iniziati, la speciale sezione mountain bike avvierà invece per la prima volta le sue attività domenica 13 marzo. Per chi volesse aggregarsi, l'appuntamento è alla domenica mattina nella zona del centro commerciale Kennedy, all'angolo con via Dante. Per conoscere i programmi del sodalizio, basta invece recarsi al giovedì sera presso il circolo "Il Monello" di Via Dorderio.

Sara Anzalone

Gara regionale di bocce

La festa del papà sarà quest'anno anche una festa per gli amanti delle bocce. Il 19 marzo, presso il circolo di via Dorderio, si svolgerà la 22esima edizione della manifestazione "Città di Brugherio", gara regionale a coppie. 128 sono le formazioni invitate a confrontarsi a partire dalle ore 14 e sono già attesi dagli appassionati gli agguerriti duetti provenienti da tutta la Lombardia. Gli atleti di casa, vincitori l'anno scorso di una speciale gara organizzata in occasione del trentesimo compleanno della bocciologia "La Dorderio", stanno affilando le armi. Sarà il presidente Erminio Manzoni l'uomo da battere, vincitore insieme ad Angelo Grimaldi del trofeo del trentennale, anche se in realtà ha già vinto la sua sfida principale: riuscire ad aggregare attorno al circolo ben 150 persone, molte delle quali in possesso di tessera federale. C'è da dire tra l'altro che le attività della "Dorderio", come accade in molti contesti sportivi brugheresi, non hanno solo finalità competitive. Nel mese di aprile, per esempio, i soci daranno vita presso il circolo alla "festa dell'anziano", un'occasione aperta ai "nonni" (e non solo!) per giocare a bocce in un clima di cordialità ed amicizia. **s.a.**

Don Milani: «Il weekend non è vissuto come occasione di incontro»

Integrazione difficile per chi viene da fuori

Quanto è in grado di integrarsi chi da fuori si trasferisce a Brugherio? Quali difficoltà incontra chi arriva da un altro territorio più o meno distante? E quali e quante opportunità di comunione invece può cogliere? Molti continuano a pensare la nostra città come dormitorio, non ne conoscono le iniziative culturali, sportive e sociali e la sua funzione si limita alla mera

residenza. «Il weekend è spesso vissuto come evasione e non come occasione d'incontro» conferma il Don della Parrocchia dell'oratorio San Giuseppe, Davide Milani, a cui ci siamo rivolti.

«Complici di questo - aggiunge poi - sono l'impatto con una tradizione molto strutturata, gli orari di lavoro e la mancanza di un vero centro».

Come svolge la vostra comunità cristiana questa funzione di integrazione socio-culturale?

Ci si avvicina alla comunità con la richiesta di sacramento. Col battesimo, ad esempio, alcune famiglie già dentro la comunità vanno a conoscere le nuove. Col matrimonio, durante il corso per fidanzati, o col catechismo e frequentando l'oratorio, in età scolare.

Diverse sono le iniziative che la domenica coinvolgono la famiglia prima a Messa, con giochi di gruppo il pomeriggio e a cena in conclusione. Altro momento è la benedizione delle case nel periodo pasquale. E non dimentichiamoci di NoiBrugherio, uno strumento che nasce proprio col proposito di permettere alle persone del territorio di sentirsi parte di una comunità, raccontandogliela come una polifonia di occasioni a cui poter partecipare.

Qual è stata la risposta della cittadinanza al nuovo giornale?

Positiva, lo scopriamo attraverso i pareri, le numerose lettere che arrivano in redazione e la diffusione di 6000 copie settimanali. La città deve raccontarsi! Se tutti conoscessero le occasioni offerte dalle diverse associazioni di volontariato ci sarebbe senz'altro più partecipazione e integrazione, ma purtroppo giocano anche altri fattori...

Quali sono, secondo lei, le forze centrifughe della comunità?

Per chi arriva da fuori l'impatto con la tradizione è molto forte, la comunità può mettercela tutta per risultare accogliente, ma la tradizione è strutturata, è difficile entrare nella sua ritualità e nel suo linguaggio.

Un'altra difficoltà è il tempo, chi torna tardi e stanco da lavoro non ha poi voglia di uscire... quando siamo andati a fare gli auguri di Natale nei nuovi insediamenti ci siamo accorti che alle 8,30 di



sera molta gente ancora non era tornata! E infine la configurazione della città, le modifiche fatte nel tempo hanno piano piano allontanato la gente, una volta c'era un centro deputato come luogo d'incontro per fare acquisti, per andare a Messa, ora si può pure fare a meno di passarci e non lo si conosce più. Questa funzione rimane però, ancora, al mercato.

Donatella Zilla

Un'esperienza di vita al di fuori della famiglia

Disabili, un progetto di residenzialità in via sperimentale

È partito con il mese di febbraio un progetto di residenzialità destinato alle persone disabili.

L'iniziativa, partita in via sperimentale e per questo destinata a durare per il momento fino a luglio di quest'anno, è resa possibile dalla collaborazione tra due cooperative sociali Onlus, quali il Brugo e la Solaris, e i servizi sociali del Comune.

Per il progetto in questione le cooperative hanno ricevuto un finanziamento da parte della Regione Lombardia. Ma di cosa si tratta? I fondi messi in campo hanno permesso di garantire una soluzione residenziale, collocata in via Moia 47, da destinare a persone con grave disabilità intellettiva e un discreto livello di autonomia. Lo scopo è quello di fornire a queste persone l'occasione di fare esperienza di vita fuori dal contesto familiare.

«Il progetto non a caso si chiama Con noi dopo di noi - spiega l'assessore ai servizi sociali Pallanti - proprio perché vorremmo che queste persone sperimentassero una sorta di allontanamento, di distacco dalla famiglia di origine che ora hanno accanto ma che in un futuro non ci sarà più».

Un percorso di arricchimento dell'autonomia personale e sociale dunque, ma anche un'occasione per offrire momenti di

solievo alla famiglia e per sostenerla nel momento di crescita del proprio figlio.

La struttura messa a disposizione, di 110 mq, permette di effettuare brevi esperienze di quotidianità in un appartamento con altre persone e un educatore. «L'appartamento è composto da due stanze con due letti ciascuna» continua Pallanti. «In questo modo possiamo ospitare due maschi e due femmine che saranno seguiti da personale specializzato e volontari».

L'inserimento verrà valutato sulla base delle richieste che arriveranno direttamente dai servizi sociali e dalla famiglia. «Si tratta di un primo tentativo, in fase sperimentale appunto, di arrivare ad una vera e propria struttura residenziale - aggiunge Pallanti - e per questo ci auguriamo che il progetto abbia successo».

Laura Raffa

La cultura in primo piano rispetto all'integrazione. Un cartellone ricco di spettacoli e momenti di aggregazione

Mariani: «Attenti ai linguaggi differenti»

Grande capacità di coesione. Questa la conclusione dell'assessore alla Cultura Carlo Mariani sul tema dell'integrazione culturale a Brugherio.



«Penso che nel nostro Comune ci sia una grande attenzione verso i linguaggi differenti. Un esempio su tutti è proprio il settore culturale che offre numerose e

variegate opportunità. «Si pensi al teatro, al cinema, alla musica. I nostri cartelloni tutto l'anno sono ricchi di spettacoli e momenti di aggregazione che

esplorano tutti i linguaggi. La presenza di numerose strutture diversificate nelle quali intraprendere percorsi culturali ci ha sicuramente aiutato ad offrire una panoramica intrecciata di culture» spiega Mariani. Bilancio dunque positivo quello dell'assessore che non manca anche di sottolineare l'impegno e l'atteggiamento propositivo dei brugheresi. «Senza dubbio il nostro è un pubblico educato e la mia percezione è quella di una comunità aperta».

L'ambito culturale offre quindi un panorama vasto e diversificato. «Non dobbiamo dimenticare che il problema principale nel

processo di integrazione è dato dal confronto e non dalla presenza di identità diversificate» afferma l'assessore alla Cultura.

«Le identità devono resistere. Le proprie radici e la propria cultura non vanno dimenticate o messe da parte. Quello su cui bisogna insistere è il processo di confronto. A Brugherio mi sembra però che questo avvenga. Non percepisco elementi di tensione, momenti che inevitabilmente porterebbero a rivendicazioni. Mi sembra che la visione generale sia positiva».

Confronto dunque sembra essere la parola d'ordine quando si parla di integrazione culturale.

Un processo che per Mariani si esprime ad esempio attraverso la musica. «L'attività musicale sul nostro territorio è ben consolidata - dice Mariani -. Ci sono alcuni gruppi di giovani, la scuola di musica Piseri, la stagione dedicata al Jazz e tanti appuntamenti che durante l'anno sottolineano la presenza di contaminazione tra le diverse culture. Con questo non voglio dire che non si possa migliorare. La situazione mi sembra positiva; ciò non toglie che se si presenteranno ostacoli al processo di integrazione saremo pronti ad intervenire».

Laura Raffa

Crescono i nuclei familiari che si rivolgono ai Servizi sociali del Comune, lo conferma l'assessore Rolando Pallanti

Carovita, è alto il numero di chi non arriva a fine mese

Agio e disagio: due facce della stessa medaglia, della stessa realtà che appartiene anche a Brugherio.

Secondo la rendicontazione sociale presentata dai servizi sociali a fine 2004 le problematiche che riguardano i brugheresi sono legate soprattutto a fattori economici, di casa e lavoro. «Senza dubbio da qualche anno a questa parte si parla sempre più spesso di nuove povertà - spiega l'assessore ai servi-

zi sociali Rolando Pallanti -. Il numero di famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese è sempre più alto così come quelli che si rivolgono ai servizi sociali per problemi legati alla difficoltà di trovare lavori duraturi». Un quadro che non conforta dunque e che non è sempre visibile a tutti.

«Abbiamo sempre più a che fare con povertà nascoste, non evidenti agli occhi della città - sottolinea Pallanti -. C'è poi anche un disagio da parte di coloro che si trovano in difficoltà nel rivolgersi ai servizi sociali».

Dunque, nonostante l'aumento di accessi al segretariato sociale dal 2001 al 2003, le persone in difficoltà sono molte e più di quelle realmente dichiarate. Si spiega così l'aumento di personale che ha investito il settore sociale (secondo i dati la costo del personale è aumentato dai circa 300mila euro del 2000 a oltre 410mila euro del 2003) in maniera tale da garantire una maggiore copertura delle richieste e delle difficoltà sempre più diversificate.

«Il motivo per il quale sosteniamo

e incoraggiamo la stesura di indagini e quindi di dati è proprio legato all'invisibilità che sempre più spesso contraddistingue le situazioni di povertà. Non basta parlare e sentire i diversi pareri in merito. «È necessario attivarsi con dati certi - continua l'assessore ai Servizi sociali - sia per evidenziare certe povertà, ma anche per indirizzare i nostri sforzi nella direzione giusta». Maggiore coesione dunque e maggiore consapevolezza sembrano essere i punti di forza per ridurre il numero di persone in difficoltà. Ma se da una parte l'assessore sollecita una maggiore attenzione da parte dei cittadini, dall'altra non manca di sottolineare una nota positiva in merito all'integrazione sociale delle persone che per un motivo o per l'altro nel

corso degli anni sono arrivate a Brugherio per restarci. «Ritengo che ci sia molta sensibilità sul tema dell'integrazione, non solo per quello che riguarda gli stranieri, ma per tutti coloro che per motivi di lavoro o altro sono venuti ad abitare a Brugherio. Senza dubbio siamo stati aiutati dal fatto che l'integrazione è stata graduale. Non ci sono state, come nel caso ad esempio di Cologno, grossi flussi di persone che nello stesso periodo sono arrivate a Brugherio e quindi la città ha avuto tempo e modo di rispondere in maniera positiva all'aumento di popolazione. Da parte nostra - conclude Pallanti - c'è molta disponibilità e penso che anche il servizio sia migliorato nel corso degli anni».

l.r.

A partire dal 15 marzo tre appuntamenti per approfondire il ruolo dei genitori rispetto alla crescita dei figli

Bravi educatori si diventa Un corso per i genitori

Anche nel 2005 l'assessorato all'Istruzione e Formazione del Comune di Brugherio in collaborazione con l'Istituto Minotauro e gli Istituti Comprensivi locali, propone un ciclo di quattro incontri serali a tutti i genitori degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, interessati ad approfondire le problematiche connesse al compito di crescere e di educare i propri figli.

Le serate si presentano come occasioni di confronto e discussione tra genitori ed esperti dell'età evolutiva, per giungere insieme:

- a una maggiore consapevolezza delle sfide educative che la famiglia oggi deve affrontare
- alla condivisione di esperienze e interrogativi sul ruolo di genitore
- alla discussione delle strategie educative più utilizzate e dei relativi punti di forza e di debolezza

Ogni conferenza sarà seguita da due incontri di approfondimento e discussione condotti da psicologi dell'Istituto Minotauro. L'iscrizione agli incontri di approfondimento potrà avvenire la sera stessa di ogni conferenza.

PROGRAMMA

15 marzo 2005

"Preadolescenza e compiti di sviluppo" - dr. Matteo Lancini
Scuola De Filippo, viale S. Anna

22 marzo e 5 aprile

incontri di discussione condotti dalla dr.ssa Ilaria Castellucci e dal dr. Dario Cuccolo

12 aprile 2005

"La gestione delle regole" - dr. Stefano Gastaldi
Scuola Fortis, via N. Sauro

22 e 29 aprile

incontri di discussione condotti dalla dr.ssa Sofia Bignamini e dal dr. Davide Comazzi

10 maggio 2005

"Cambiare scuola, cambiare vita: il passaggio dalla materna alla scuola elementare" - dr.ssa Katia Provantini - Scuola Don Camagni, piazza Don Camagni

17 e 24 maggio

incontri di discussione condotti dalla dr.ssa Ilaria Castellucci e dal dr. Dario Cuccolo

Gli incontri si terranno dalle ore 21.00 alle 23.00 - **L'ingresso è gratuito**

Info: Ufficio Programmazione Scolastica del Comune, tel. 039 2893366/ 2893368, da lunedì a venerdì 9.30 - 12.00

Al via la quarta edizione del corso di formazione per volontari delle Case di riposo "Bosco in Città" e "Villa Paradiso"

Quarto corso per volontari organizzato dalla Avo

L'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) di Brugherio, con il patrocinio del Comune di Brugherio, organizza il suo quarto corso di formazione base per aspiranti volontari presso la residenza sanitaria "Bosco in città" di via Martin Luther King, 4.

Gli incontri, che sono iniziati il 1° marzo 2005 e termineranno il 22 marzo 2005, avranno una frequenza bisettimanale, il martedì e il venerdì, dalle 16 alle 17,30.

L'articolato programma vedrà, di volta in volta, l'intervento di relatori esperti sulle

tematiche relazionali e assistenziali: la preparazione è condizione essenziale del servizio offerto che deve essere qualificato, organizzato e gratuito.

Al volontario verrà poi richiesta qualche ora di tempo alla settimana, un piccolo tassello del suo tempo da offrire a chi ha bisogno anche solo di un sorriso per sentirsi meno solo.

All'atto dell'iscrizione portare due fotografie formato tessera ed un contributo spese di 10 euro. Per informazioni 039870497 - 039870456 - 0392871690.

PROGRAMMA

4 marzo

Comunicare per aiutare (prof.ssa Marisa Villa). La lezione si focalizzerà sulla conoscenza del proprio stile di comunicazione, sia nella relazione interpersonale sia nella relazione d'aiuto

8 marzo

Invecchiamento normale e patologico: (dott.ssa Laura Chiesa, psicologa). Si profila una conoscenza degli atteggiamenti psicologici dell'aziano lungodegente nelle case di riposo.

11 marzo

Volontariato: esperienza di vita (prof. Adriano Muschiato). Il desiderio di dedicare un po' di se stessi agli altri nasce nell'intimo della coscienza. Tale desiderio va però considerato con attenzione e sviluppato con impegno, per una piena maturazione individuale e una più ricca incidenza sociale.

15 marzo

Come aiutare gli ospiti nelle case di riposo (prof. Elio Baldoni, geriatra). I volontari devono sempre tenere presente le condizioni psicofisiche degli ospiti: cogliere le loro necessità che possono condizionare la loro esistenza e compromettere gli atteggiamenti comportamentali.

18 marzo

Presentazione della Responsabile Avo regionale Luisa Tosi. Testimonianze dei volontari attualmente in servizio presso la Casa Bosco in Città. Assegnazione turni di servizio.

22 marzo

Presentazione della residenza "Bosco in Città" e la sua vita giornaliera. (Barbara Gualandi, responsabile Kcs).

Una scolaresca alla scoperta dell'arcano mondo di ferro e cemento delle stazioni, sospese tra storia e tecnologia

Gita alla Stazione Centrale di Milano

Il giorno 12 novembre 2004 ci siamo recati alla stazione Centrale a Milano accompagnati da due insegnanti. Per la prima volta siamo andati in gita utilizzando i mezzi pubblici: usciti da scuola siamo saliti su un autobus che dopo circa 10 minuti ci ha lasciati a Cologno Nord, dove abbiamo preso la metropolitana che in poco più di 20 minuti ci ha portati alla nostra meta. Arrivati alla stazione guida, una ragazza di nome Cristina, ci ha raggiunti

Comincia la visita

Tra il 1924 e il 1931, la Stazione Centrale, fu progettata e costruita dall'architetto Stacchini che si basò su tecniche romane, ispirandosi alle terme. L'interno della stazione, infatti, è suddiviso in tre parti: la galleria delle carrozze, l'atrio della biglietteria e il piano di ferro; proprio come le terme.

La facciata

La stazione si presenta con un'im-

ponente facciata, simile ad un tempio, decorata da teste di leone, simbolo di forza, e da una coppia di cavalli alati (Pegaso) tenuti alle briglie da Bellerofonte.

La galleria delle carrozze

L'area è chiamata così perché un tempo vi transitavano le carrozze, oggi sostituite dai taxi. Questa galleria è una struttura in cemento, comprese le decorazioni. Anche qui sono presenti delle teste

di leone e sono anche scolpiti numerosi legati alla stazione come: Galileo Galilei, Alessandro Volta (l'inventore della pila), George Stephenson (l'ideatore della locomotiva a vapore) e Thomas Edison (il padre della lampadina). Rappresentano tutti il progresso. Con le loro scoperte, infatti, hanno favorito la nascita dei treni e delle stazioni, quindi il collegamento fra i vari Paesi.

L'atrio della biglietteria

La sala ha decorazioni e bassorilievi che si richiamano all'antica Roma: per esempio Romolo che traccia il confine con la spada o che uccide Remo. Anche qui sono presenti teste di leone.

La sala rettangolare presenta sulle



pareti più lunghe disegni che rappresentano l'evoluzione, in particolare quella dei mezzi di trasporto inventati dall'uomo: le navi fenicie, i galeoni, i carri trainati dai buoi, la nave moderna, l'automobile e il treno. Lungo le pareti più corte vi sono due orolo-

gi con accanto i segni zodiacali e quattro figure che rappresentano l'alba, il giorno, il tramonto e la notte ad indicare lo scorrere del tempo. Sotto i disegni, un'aquila in rilievo porta incise le lettere FF SS (Ferrovie Statali).

I - Continua

Un nuovo nido famiglia apre i battenti in città

Un nuovo nido famiglia apre i battenti in città, è "Il piccolo mondo degli anatroccoli" in via Moncenisio 44, di Roberta Mazzara e Eliana Moio. Due amiche unite dalla stessa passione per i piccoli, la prima già mamma di tre bambini, l'altra una musico terapeuta con diverse esperienze sul campo.

Insieme decidono di attrezzare l'appartamento di Roberta, che conta 100mq al coperto e 180mq di terrazzo (presto rifornito di nuovi giochi, tricicli, scivoli e per l'estate si pensa anche a una piccola piscina). Un'esperienza, quella del nido famiglia- ci spiega Eliana- che si distingue dai nidi comu-

ni per il rapporto più diretto che le educatrici instaurano sia con i bambini, perché seguiti più da vicino, che con i genitori. I programmi studiati si distinguono in base all'età, si privilegia la manipolazione per i più piccoli e la pittura, il disegno, mimi e, per l'appunto, la musico-terapia con quelli più grandi.

La struttura può ospitare fino a sette bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni. La quota (assicurazione inclusa) è di 400euro per il part time dalle 8,00 alle 13,15 e di 550euro per il tempo pieno fino alle 18.

Donatella Zilla

Ecco tutti gli altri nidi in funzione a Brugherio

Brugherio offre diverse alternative nella scelta degli asili nido, ci si può orientare tra pubblico e privato.

Tra le due, è risaputo, la differenza sta principalmente nelle tariffe e nelle liste d'attesa, mentre nelle private chi prima arriva prima alloggia, alle comunali la priorità è data a chi si trova in una posizione economica sfavorevole.

Gli asili comunali Torazza e Kennedy calcolano la retta in base all'indicatore economico, la quota rientra comunque tra un minimo di 206 e un massimo di 645 euro per il tempo pieno e si riduce del 40%

per il part time. I privati sono invece quattro, il "Lilonido", in via Dorderio, che ospita fino a 30 bambini e ha una tariffa di 500euro per il tempo pieno e 390 per il part time; "Il nido dei piccoli" di via Cavour è disposto su due piani e accoglie fino a 45 bambini, con una retta di 569euro dalle 8 alle 18 e 465 per metà giornata; "Il giardino dei pulcini" di via Magellano, ospita un massimo di 12 piccoli e le cui quote sono di 500 e 200 euro rispettivamente per le due fasce orarie; infine l'ultimo, aperto a gennaio è il "Il piccolo mondo degli anatroccoli" in via Moncenisio. d.z.

La Storia è maestra di vita, anche quando le sue pagine sono orribili

Non dimenticare la Shoah

«Oggi, 27 gennaio 2005, commemoriamo il «Giorno della Memoria...».

Inizia così il difficile racconto ai bambini di una pagina di Storia triste, cruda, orribile, da cancellare, ma nello stesso tempo da non dimenticare.

È un racconto dove la fantasia e l'immaginazione fervida dei bambini non trovano spazio. L'ascolto è accompagnato da un iniziale silenzio denso di attenzione, sfociato piano piano in un crescendo di curiosità e di sentita partecipazione. Hanno parlato, giorno dopo giorno, i racconti e le letture delle maestre, i bellissimi disegni e le tenere poesie dei bambini di Terezin, le sequenze del film "La vita è bella", la musica e le parole di Auschwitz, una canzone cantata dai Nomadi, le fotografie osservate sui libri e sui giornali. Sono emerse le dolorose immagini dei ghetti, dei campi di concentramento, dei treni, i diritti umani calpestati.

A conclusione i piccoli allievi hanno



espresso i propri pensieri, le proprie riflessioni, le proprie emozioni anche con i disegni.

Per non dimenticare, ma soprattutto per capire sin da piccoli e

ricordare, giorno dopo giorno, quanto ogni persona sia importante come me e meriti lo stesso rispetto e la stessa considerazione. Questa sia...la storia di tutti i giorni.

Mille magici colori hanno riempito le classi in attesa del signor Carnevale

I pagliacci alla scuola Grimm

In una miriade di colori, giovedì 3 febbraio, i bambini e le docenti della scuola dell'infanzia "F.lli Grimm" hanno festeggiato il signor Carnevale.

Il tema? I pagliacci.

Tutti travestiti da questo magico personaggio hanno dato inizio al lieto evento.

Un divertentissimo teatro di comicità e sorprendenti magie, interpretati dalla maestria di tre insegnanti, hanno catturato l'attenzione e il divertimento dei piccoli alunni.

Per concludere il lieto evento, i bambini hanno animato la filastrocca: Carnevale mani e piedi. Un lungo trenino sotto la pioggia di coriandoli e stelle filanti ha salutato il carnevale.



Calcio... di classe

Iniziativa delle scuole Kennedy e Don Camagni insieme ad AC Brugherio

Lo sport più popolare diventa materia di studio, accanto alle ore di geografia, matematica e italiano. Succede a due classi della scuola media Kennedy e a tre sezioni della quinta elementare Don Camagni. Che insieme all'AC Brugherio hanno dato vita per il secondo anno consecuti-

vo a un progetto per promuovere il gioco del calcio.

Per cinque ore alla settimana, fino al mese di maggio i ragazzi che frequentano i due plessi scolastici possono sperimentare i metodi educativi delle scuole calcio, attraverso esercizi di coordina-

zione con o senza palla, momenti dedicati alla tecnica e situazioni semplici ispirate a giochi come il volley, il basket, la pallamano.

Il tutto senza scopi agonistici, ma con l'obiettivo di acquisire nuove capacità e imparare a "fare squadra". Il progetto è stato pensato in modo da coinvolgere

anche ragazzi non portati al gioco del calcio, con difficoltà motorie e di entrambi i sessi.

Ovviamente il gradimento di questa attività è notevole tanto da far suggerire da più parti di inserirla permanentemente nel piano di studi di queste scuole.

Sara Anzalone

Animali della foresta alla tradizionale sfilata

Falò di Sant'Antonio alla scuola Rodari

*«Batti forte, batti piano,
Che l'inverno va lontano*

Batti forte fino a sera

Tornerà la primavera»

Intorno al falò del grande pupazzo di neve i bambini scacciano l'inverno battendo i coperchi delle pentole e cantando la filastrocca.



Canti e filastrocche protagonisti del carnevale

La tradizionale sfilata di Carnevale ha avuto come tema gli animali della foresta. Tutti i bambini della scuola Rodari, mascherati, hanno sfilato nei cortili interni delle scuole elementare Fortis e Rodari. Nel piazzale antistante la scuola dell'infanzia, la festa è continuata con la rappresentazione delle canzoni e delle filastrocche più apprezza-

te e cantate durante le attività didattiche.

Per l'occasione un gruppo di bambini di cinque anni ha registrato la "colonna sonora" che ha accompagnato il gioco in piazza. Per terminare in allegria, sono stati lanciati i coriandoli e le stelle filanti, colorando il piazzale di mille colori.

Gli alunni della scuola Corridoni credono a una pace possibile

Il mappamondo salvadanaio



Da tanti anni ormai la Scuola Corridoni partecipa alla "Mostra del Presepio" di Monza. Nel mese di novembre 2004, gli alunni e le alunne ne hanno preparato due ispirati al titolo "La pace è possibile" (con tanti riferimenti a: Gesù Bambino, planisfero, razze umane, arcobaleno della pace, basta alla guerra).

Legata a questa mostra, si è inoltre proposta la raccolta fondi per soste-

nerle le spese per donare un ecografo sia al Bangladesh che a Darfur (Sudan) e la costruzione di un pozzo sempre a Darfur.

Ormai è da tempo che il cuore delle famiglie della scuola Corridoni è aperto alla solidarietà concreta vicina e lontana: infatti hanno risposto positivamente!

Il mappamondo-salvadanaio ha visto arrivare tanti euro (ben 134)

che sono partiti per questi paesi. Già ci immaginiamo i sorrisi di quei bambini, che forse non conosceremo mai, ma che ci manderanno un grazie con il cuore!... Già ne sentiamo il calore e questo ci fa stare bene dentro...

Gli alunni ospiti alla Centrale del Latte Carnini

Alla fine di gennaio le classi 2B e 2C hanno visitato la "Centrale del Latte Carnini" a Villaguardia, presso Como. La guida, dopo aver accolto i ragazzi nella sala conferenze ha mostrato diapositive e un breve filmato sul funzionamento della centrale.

I ragazzi sono stati poi accompagnati nella sala macchine dove è stato spiegato l'uso della centrifuga e della cestellatrice per i cartoni del latte. Dopo aver consumato la - gradita - merenda i ragazzi hanno ricevuto un piccolo omaggio con alcuni prodotti della centrale. È stata poi visitata la stalla, con mucche frisone e brune alpine. La guida ha dato informazioni sull'alimentazione della mucche, il 'piatto unico' composto da fieno, mangime, trinciato di mais e vitamine ed

infine, con la sosta nella sala mungitura, la visita si è conclusa. I ragazzi hanno apprezzato e soprattutto seguito con molto interesse il procedimento necessario prima che il latte arrivi sulle nostre tavole.



La scuola media De Filippo visita l'Arengario di Monza

Tra le uscite didattiche previste per le classi prime della Scuola Media "De Filippo", ha sicuramente avuto un buon successo la visita all'Arengario di Monza dove era allestita la mostra "Immagini della Fantasia".

I ragazzi hanno avuto modo di seguire le varie fasi che portano all'illustrazione di un testo per ragazzi,

osservando anche i diversi tipi di tecniche pittoriche e non. Oltre che interessati, i ragazzi hanno avuto modo di divertirsi ripercorrendo, attraverso le immagini, le storie di alcuni personaggi, "classici" della letteratura per ragazzi, come ad esempio Peter Pan, a cui era dedicata un'intera sezione della mostra.

«La generazione rubata», un film sugli aborigeni per le scolaresche

Tra le attività svolte in chiusura del quadrimestre le classi seconde hanno assistito, presso il Cinema San Giuseppe, alla proiezione del film "La generazione rubata". Attraverso le parole di alcuni dei ragazzi vediamo di che cosa si tratta: "Il film è ambientato in Australia all'inizio del secolo scorso. Le autorità si trovavano a dover risolvere il problema dei meticci, nati dagli accoppiamenti tra bianchi e aborigeni. La soluzione fu la deportazione dei bambini in campi di rieducazione dove venivano preparati 'alla nuova vita nella società dei bianchi'.

Il film narra la storia reale di tre bambine che vengono allontanate dalle loro famiglie e deportate nel campo di Moore River. Questo film è un atto di accusa alla civiltà dei bianchi in Australia che, incredibilmente, ha continuato questa pratica di deportazione fino al 1970" (2C).

Il film ha avuto un impatto abbastanza forte su alcuni ragazzi, soprattutto per la forte carica emotiva.

Direttore responsabile: Marco Persico

Capo redattore: Domenico Affinito

Progetto grafico e impaginazione: Marco Micci

Redazione: Sara Anzalone, Enrico Kerschhat, Laura Raffa, Paolo Vendetti, Donatella Zilla

Chiuso in redazione il 28 febbraio 2004



"associato all'Unione Stampa Periodica Italiana"

Raccolta e impaginazione pubblicità, distribuzione:

Piccola Soc. Coop. San Giorgio, Cernusco S/N

Stampa: Pizzorni Cremona

Notiziario comunale Reg. n.188 del 15/3/1971

Tribunale di Monza

Sede: Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune

Tel. 039 28 93 362 / 220 - Fax 039 28 93 232

e-mail: notiziario@comune.brugherio.mi.it

Chi è interessato agli spazi pubblicitari deve rivolgersi al signor Mauro Latanza Tel: 333 49 65 405

Prossimi appuntamenti del Notiziario

Aprile 2005 prossima uscita del Notiziario

Riunione di redazione 7 marzo 2005

In caso di mancato recapito segnalare all'ufficio Relazioni col Pubblico del Comune

Tel. 039 28 93 362 E-mail: notiziario@comune.brugherio.mi.it

